



A OCCHI APERTI

una newsletter
su fumetto
e illustrazione



[| scroll down for the english version |](#)

Benvenute e benvenuti: questa è A occhi aperti, una rubrica di Hamelin dedicata al disegno, al fumetto e all'illustrazione.

Questo è l'ultimo numero del 2025, tornerete a leggerci da gennaio!

IN QUESTO NUMERO

Vi presentiamo tre belle novità che abbiamo scoperto al Salon du Livre et de la Presse Jeunesse di Montreuil.

Come ogni anno, anche quest'anno dal 26 novembre al 1 dicembre siamo stati al [Salon du Livre et de la Presse Jeunesse a Montreuil](#), una delle occasioni legate all'editoria per l'infanzia e l'adolescenza più importante d'Europa, preziosissima per esplorare il panorama francese, che rimane tra i più significativi in ambito internazionale. Una utile bussola per orientarsi tra le nuove uscite è l'assegnazione delle "Pépites", premi condivisi tra una giuria popolare di bambine, bambini e adolescenti che premiano le singole categorie (fumetto, albo illustrato, romanzo per l'infanzia e romanzo per adolescenti) e una giuria critica che invece assegna la Pépité d'Or.

A partire dal fumetto vincitore della Pépité d'Or di questa edizione, vi presentiamo qui altri due libri che ci sono sembrati altrettanto interessanti.

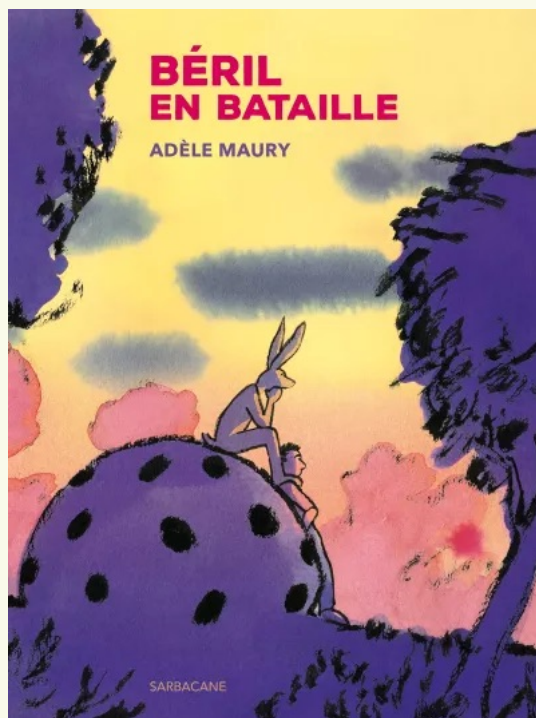
Valeria Cavallone

Crescere con gli spiriti e con gli animali: tre storie dal Salon du livre et de la Presse Jeunesse di Montreuil

Il nuovo fumetto di [Adèle Maury](#), già vincitrice del premio Jeunes Talents ad Angoulême nel 2020, ha vinto la Pépite d'Or. Si intitola [Béril en bataille](#), ed è stato pubblicato ad ottobre da [Sarbacane](#).

È una storia di formazione delicata e attenta, in cui il premuroso sguardo di Maury segue il protagonista durante il suo percorso di crescita in una campagna solitaria, con la sola

compagnia del padre, della capra-babysitter Mireille, dei suoi migliori amici Coltaire la lepre e Anour la coccinella. In *Béril en bataille* il tempo della crescita non è solo il tempo umano, è anche il tempo degli animali e della campagna che li circonda, è un tempo tanto lineare nel suo scorrere inesorabile quanto ciclico. Béril, Coltaire e Anour diventano grandi insieme rivelando però sempre più lo scarto inevitabile che sottolinea la loro appartenenza a specie differenti: se Béril e Coltaire riescono in un primo momento a crescere insieme, Anour la coccinella in soli pochi giorni diventa un'anziana creatura prossima alla morte.





24



25

Adèle Maury, *Béril en bataille*, Sarbacane, 2025

Nella stratificazione delle esperienze e nella preziosa relazione di cura che si instaura tra i tre, ci viene data in mano una storia che con disarmante naturalezza riesce a mettere in crisi i valori e le esigenze dell'umano; gli animali parlanti con cui Béril si mette in relazione non sono una semplice operazione di antropomorfizzazione, sono il risultato del mettersi in dialogo con ciò che il bambino sente più affine a sé, una comunità multispecie in cui l'umano è solo una delle possibilità. A crescere con gli animali Béril si ritrova completamente contrario ad accettare i compromessi adulti, a sacrificare la propria libertà per sottomettersi al lavoro, a dover tradire se stesso per assecondare la volontà del padre.



34



35

Adèle Maury, *Béril en bataille*, Sarbacane, 2025

Sotto l'apparente leggerezza del racconto, affiora poi un'emozione più profonda: quella della mancanza della madre. Mettere in discussione l'ordine delle cose permette a Béril di vivere il lutto a modo suo, di non percepire mai la morte come tragedia ma soltanto come un momento certo e comune a tutti i viventi. In *Béril en bataille* crescere non è solo una questione di proporzioni che cambiano e responsabilità acquisite, ma diventa anche e soprattutto una quotidiana battaglia per preservare a tutti i costi la libertà di parlare con gli animali, di ascoltarli e di lasciarsi guidare verso prospettive non soltanto umane.

Zoé Jusseret con il suo nuovo fumetto senza parole Les apprenties è stata un'altra piacevole scoperta, che ben si collega per continuità tematica al fumetto di Adèle Maury. Il libro, uscito per l'editore indipendente belga Frémok, è destinato in questo



caso a un pubblico adulto, ma di nuovo le protagoniste della storia sono una bambina e una ragazza appena adolescente. Le seguiamo alle prese con l'enigma della crescita e l'incapacità di comprendere un mondo che non si risparmia mai di mostrare il suo lato misterioso e minaccioso.

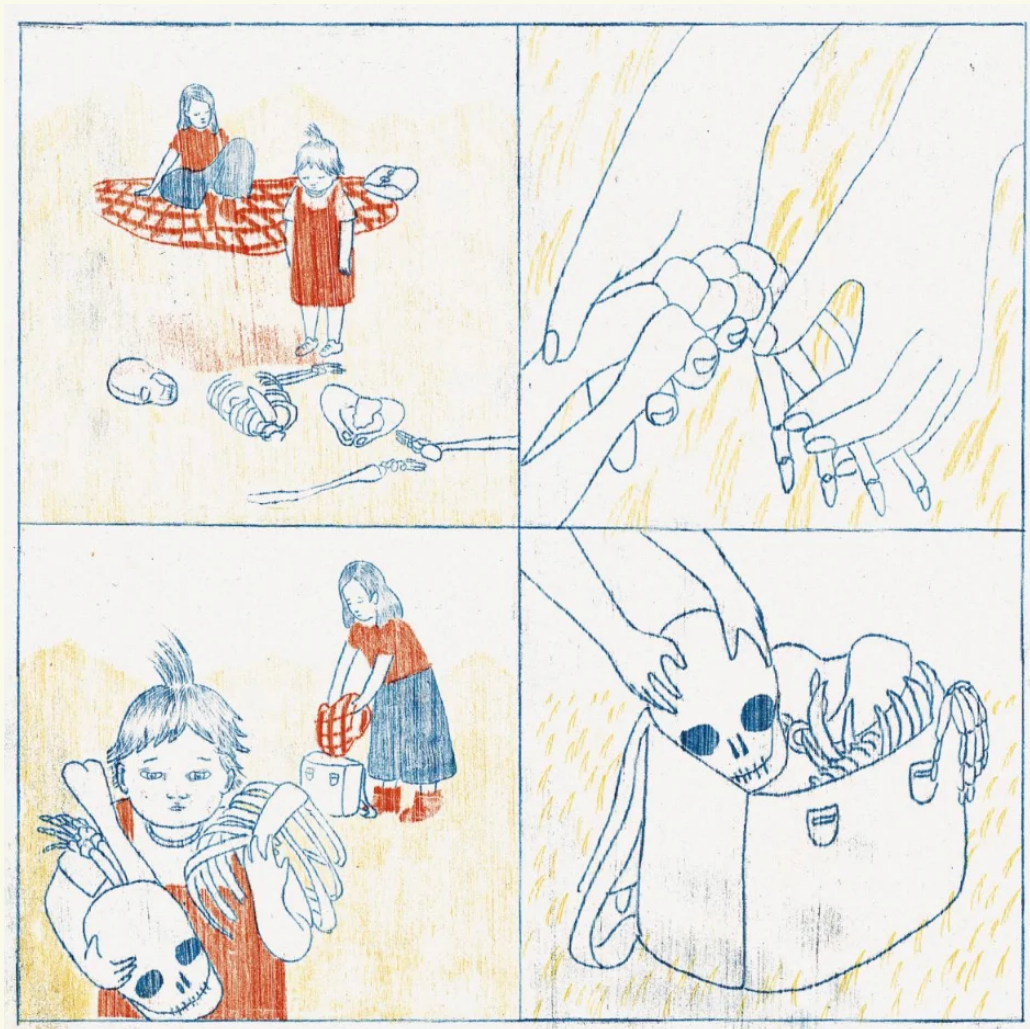
Una casa completamente vuota nel bel mezzo di una pianura ricoperta da una foresta di pali elettrici è il punto di partenza del racconto. Come nelle fiabe, le due protagoniste si allontanano e si addentrano nel bosco per raggiungere la casa delle nonne; il sentiero che le guida diventerà luogo di scoperta e terreno su cui iniziare a fare esperienza del cambiamento che le porterà sul fragile confine che divide l'infanzia dall'età adulta.



Zoé Jusseret, *Les apprenties*, Frémok, 2025

Come dicevamo qualche riga fa, c'è un curioso filo rosso che collega *Les apprenties* a *Béril en bataille* ed è, oltre al tema della crescita, un certo sentimento di morte che pervade la storia e diventa parte fondamentale del diventare adulti. La prima cosa che le bambine trovano davanti a sé nella desolazione della valle è un cadavere assalito da corvi, di cui ripongono delicatamente i resti nel loro zaino, non appena ne rimangono soltanto le ossa. Osservare, prendersi cura e convivere con la morte porta le protagoniste ad assumere un punto di vista paradossalmente più vitalistico. Affidandosi alle nonne, scopriranno in quei resti qualcosa di vivo, un'energia che semplicemente si propaga in un'altra forma, quella degli spiriti, e che riesce a trasmettere un rassicurante senso di continuità

e persistenza. Piccoli rituali e gesti di ribellione portano le protagoniste ad affermarsi in quanto corpi in evoluzione, a scoprirsi donne attraverso le prime mestruazioni, a sperimentare il potere del proprio corpo in quanto organismo vivo e agente in un mondo che oppone resistenza, e vede dominare uomini-utensili volti alla distruzione e alla violenza.



Zoé Jusseret, *Les apprenties*, Frémok, 2025

Come in *Béril en bataille* siamo di fronte a un racconto di formazione in cui il focus non è tanto far maturare l'identità del singolo, piuttosto porre l'accento sull'importanza di crescere guardandosi attorno, assorbendo piccoli pezzetti di mondo non umano, abituandosi a un'identità plurale, che trova nella comunità la sua vera forza evolutiva.

Un terzo libro pubblicato da [Rouergue](#) che ci è sembrato in perfetto dialogo con i due appena citati è [Esprits d'enfance](#), di Stéphane Servant, che ne ha scritto il testo, e [Gaya Wisniewski](#) che lo ha illustrato.

Rispetto a *Béril en bataille* e *Les apprenties* ci muoviamo qui in una narrazione più classica nei temi e nella forma, ma non per questo meno rilevante. In questo caso non abbiamo più un racconto di formazione, la crescita è già avvenuta, e a parlare è l'adulto Esteban che ci racconta la casa della nonna attraverso gli spiriti che ha incontrato nei giorni d'estate passati lì insieme alla sorella. La piccola morte che rende tenera e



piena di meraviglia la morte di un pettirosso, il baule sussurratore di storie che rende vivo ogni giocattolo non appena viene portato fuori in giardino, il Bianconiglio che appare non appena diventa insopportabile la tristezza di diventare grandi e doversi abituare al mondo degli adulti sono alcuni delle decine di spiriti che ci vengono presentati nelle pagine del libro.



Stéphane Servant, Gaya Wisniewski, *Esprits d'enfance*, Rouergue, 2025

Servant e Wisniewski celebrano con *Esprits d'enfance* il prezioso approccio animista dell'infanzia nei confronti del mondo, senza il quale crescere e affrontare il reale si rivelerebbe un'impresa impossibile. Stare a contatto con l'invisibile, sentire negli oggetti e nelle atmosfere una complicità universale rivela ancora una volta l'importanza di vedere la crescita di bambine e bambini non soltanto come un momento di confronto con un io in formazione ma come la crisi inevitabile del "noi" a cui l'infanzia è abituata.

Raccontare storie che mettano in luce l'importanza di preservare questa pluralità di sguardi, affermando la necessità, anche in età adulta, di continuare a coltivare questa pratica di scambio con l'inumano sembra essere, ora più che mai, contributo preziosissimo, tanto nelle narrazioni per bambine e bambini, tanto in quelle per adulti.



Stéphane Servant, Gaya Wisniewski, *Esprits d'enfance*, Rouergue, 2025

HAMELIN VI AUGURA BUONE FESTE!

Se vuoi recuperare i vecchi numeri della rubrica [A occhi aperti](#) visita il nostro [archivio](#).

DONA IL TUO

5X1000

A HAMELIN

c.f. 92047890378

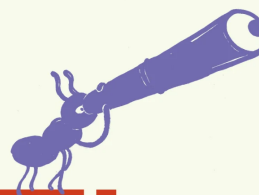


© Joëlle Jolivet

| english version |

A OCCHI APERTI

a newsletter
about comics
and illustration



Welcome to A occhi aperti, Hamelin's space dedicated to drawing, comics, and illustration.

This is the last issue of 2025; you'll be back reading us starting in January!

IN THIS ISSUE:

Discover three exciting new releases we found at the Salon du Livre et de la Presse Jeunesse in Montreuil.

Like every year, this year, from November 26th to December 1st, we were at the [Salon du Livre et de la Presse Jeunesse](#) in Montreuil, one of Europe's most important children's and adolescents' publishing events. It is an opportunity to explore French publishing for children and teenagers,

which remains among the most significant in the international arena. A useful guide to this landscape is the awarding of the “Pépites,” prizes shared between a popular jury of children and teenagers who award prizes in individual categories (comics, illustrated books, children's novels, and teen novels) and a critical jury that awards the Pépité d'Or.

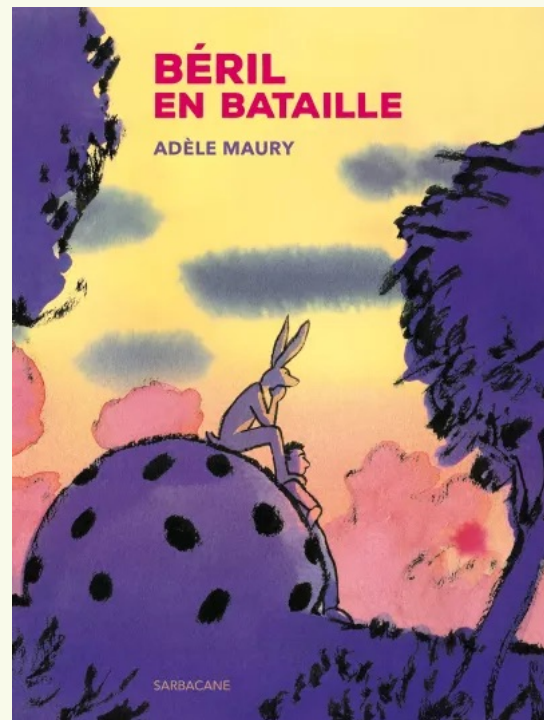
Valeria Cavallone

Growing up with spirits and animals: Three stories from the Salon du Livre et de la Presse Jeunesse.

The new comic book by [Adèle Maury](#), winner of the Jeunes Talents award at Angoulême in 2020, has won the Pépité d'Or. It is titled [Béril en bataille](#) and was published in October by [Sarbacane](#).

Béril en bataille is a delicate and attentive coming-of-age story, in which Maury's thoughtful gaze follows the protagonist as he grows up in a solitary countryside, with only his father, his goat-

babysitter Mireille, and his best friends Coltaire the hare and Anour the ladybug for company. In *Béril en bataille*, the time of growth isn't just human time; it is also the time of the animals and the countryside around them; it is a time as linear as it is cyclical in its inexorable flow. Béril, Coltaire, and Anour grow up together, yet the inevitable gap that underscores their belonging to different species reveals itself more and more. While Béril and Coltaire initially manage to grow together, Anour the ladybug becomes an elderly creature close to death in just a few days.





24



25

Adèle Maury, *Béril en bataille*, Sarbacane, 2025

Through the layering of experiences and the precious caring relationship that develops between the three, we are presented with a story that, with disarming ease, challenges human values and needs. The talking animals Béril connects with are not a simple act of anthropomorphization; they are the result of engaging in dialogue with what the child feels closest to, a multispecies community in which humanity is only one possibility. Growing up with animals, Béril finds himself completely unwilling to accept adult compromises, to sacrifice his own freedom for work, to betray himself to comply with his father's wishes.



34



35

Beneath the apparent lightness of the story, a deeper emotion emerges: the loss of his mother. Questioning the order of things allows Béril to experience grief in his own way, to never perceive death as a tragedy but only as a certain moment shared by all living beings. In *Béril en bataille*, growing up isn't just a matter of changing proportions and acquired responsibilities, but also, and above all, a daily battle to preserve the freedom to speak with animals, to listen to them, and to be guided towards perspectives beyond just human ones at all costs.

Zoé Jusseret, with her new silent-comic book, *Les apprenties*, was another pleasing discovery, which connects well with Adèle Maury's comic book through its thematic continuity. The book, published by the independent Belgian publisher Frémok, is intended for an adult



audience this time, but, once again, the protagonists of the story are a girl and a young woman just entering her teens, both struggling with the enigma of growing up and the inability to understand a world that never fails to reveal its mysterious and threatening side. A completely empty house in the middle of a flatland covered by a forest of electricity poles is the starting point of the story. As in a fairy tale, the two protagonists leave home and enter the woods to reach their grandmothers' house. The path connecting the two houses will become a place of discovery and a terrain on which the two will begin to experience the change that will lead them to the fragile boundary between childhood and adulthood.



Zoé Jusseret, *Les apprenties*, Frémok, 2025

As we mentioned a few lines ago, there's a curious thread that connects *Les apprenties* to *Béril en bataille*, and it is, in addition to the theme of growth, a certain feeling of death that pervades the story and becomes a fundamental part of growing up. The first thing the girls encounter in the desolation of the valley is a corpse attacked by crows, whose remains they delicately place in their backpacks just as soon as only bones are left. Observing, caring for, and living with death leads the protagonists to adopt a paradoxically more animated perspective. Trusting their grandmothers, they will discover something alive in those remains, an energy that simply propagates in another form, that of spirits, and which manages to convey a reassuring sense of continuity and persistence. Small rituals and gestures of rebellion lead the protagonists to assert themselves as evolving bodies, to discover themselves as women through their first menstruation, to experience the power of their own bodies as living and active organisms in a world of resistance, dominated by men-implements bent on destruction and violence.



Zoé Jusseret, *Les apprenties*, Frémok, 2025

As in *Béril en bataille*, this is a coming-of-age story whose focus is not so much on developing the individual's identity as on emphasizing the importance of growing by looking around, absorbing small pieces of the non-human world, and becoming accustomed to a plural identity, one that finds its true evolutionary strength in community.

A third book that seemed to us to be in perfect dialogue with the two just mentioned is *Esprits d'enfance*, the new book published by the French publisher *Rouergue* by Stéphane Servant, who wrote the text, and *Gaya Wisniewski*, who illustrated it. Compared to *Béril en bataille* and *Les apprenties*, this is a narrative that is more classical in theme and form, but no less relevant. In this case, we no longer



have a coming-of-age story; growth has already occurred, and it is the adult Esteban who speaks, telling us about his grandmother's house through the spirits he encountered during the summer days spent there with his sister. The little death that makes the death of a robin tender and full of wonder, the story-whispering trunk that brings every toy to life as soon as it is taken out into the garden, the White Rabbit who appears as soon as the sadness of growing up and having to adjust to the adult world becomes unbearable—these are some of the dozens of spirits introduced to us throughout the book.



Stéphane Servant, Gaya Wisniewski, *Esprits d'enfance*, Rouergue, 2025

Servant and Wisniewski celebrate, with *Esprits d'enfance*, childhood's precious animist approach to the world, without which growing up and facing reality would prove impossible. Coming into contact with the invisible, feeling a universal complicity in objects and atmospheres, once again reveals the importance of viewing children's growth not only as a moment of confrontation with a developing self but as the inevitable crisis

of the "we" to which childhood is accustomed.

Telling stories that highlight the importance of preserving this plurality of perspectives, affirming the need, even in adulthood, to continue cultivating this practice of exchange with the inhuman, seems, now more than ever, an invaluable contribution, both in narratives for children and in those for adults.



Stéphane Servant, Gaya Wisniewski, *Esprits d'enfance*, Rouergue, 2025

HAMELIN WISHES YOU HAPPY HOLIDAYS!

Hamelin Associazione Culturale

via Zamboni 15, 40126, Bologna
Italy



Hamelin Associazione Culturale è a Bologna,
in via Zamboni 15, 40126.

Vuoi dirci qualcosa? Scrivi a
info@hamelin.net oppure rispondi a questa
email.

Ricevi questa email perché lo hai chiesto tu
sul nostro sito o a uno dei nostri corsi o
eventi.

Se non vuoi più riceverla, clicca sul link qui
sotto.

[Cancellati](#)